

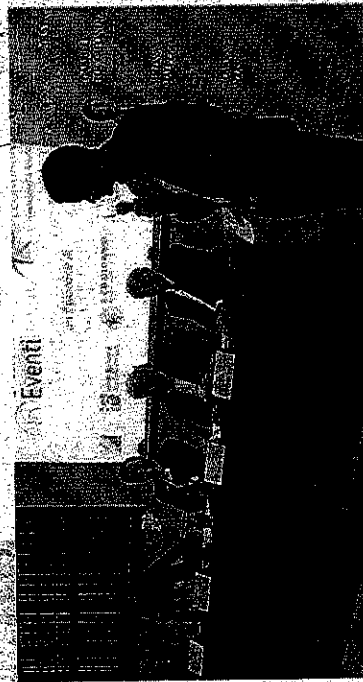
# “Buona Scuola”, a In-Presa il sottosegretario Toccafondi

Alti-Presa dove la vera alternanza scuola-lavoro è felice realtà da dieci anni ed è considerata la propulsione all'apprendimento, per un dibattito sull'alternanza della “Buona Scuola”, che proprio nell'alternanza scuola-lavoro ha il suo cuore.

## Il dibattito

«Va dato merito al governo Renzi - così Franco Viganò, storico preside del liceo Don Gnocchi, giovedì sera nelle vesti di moderatore - di aver aperto in Italia la discussione sulla scuola».

Al centro del dibattito organizzato dalla fondazione Costruiamo il futuro, alternanza scuola-lavoro, autonomia degli istituti scolastici e valutazione del merito degli insegnanti. Ospiti Gabriele Toccafondi, sottosegretario del ministero dell'Istruzione, Simona Malpezzi, membro della commis-



Un momento del convegno sulla “Buona scuola” FOTO BOTTIGLIA

impreditori che operano nei più svariati settori.

## Il lavoro

«E, alla fine del percorso, i nostri ragazzi trovano lavoro più in fretta del loro coetanei. Per noi, formare nel lavoro è formare alla realtà». «Siete un modello unico in Italia», ha riconosciuto Malpezzi. «La buona scuola esiste già e voi ne siete la prova. Anche per noi il sapere fare è un vero e proprio sapere, ed è per questo che con la riforma abbiamo aumentato le ore di alternanza, negli istituti tecnici e professionali, e l'abbiamo introdotto nei licei», ha detto Toccafondi.

Parole incoraggianti per la cooperativa che, di fatto, con l'alternanza ha anticipato la riforma, ma che rischia di essere esclusa dalla sperimentazione della cosiddetta “alternanza pesante” (quella con poche ore a scuola), che potrebbe essere introdotta solo nei centri di formazione professionale molto grandi. Tra il numeroso pubblico, dirigenti scolastici e docenti del territorio, l'assessore all'Istruzione Isa Vergani e il prefetto di Monza Giovanna Vilasi. ■ A. Br.

sione Istruzione della Camera e Giovanni Anzani, presidente della Poliform e di Assoarredo, imprenditore simbolo della cultura del “fare” tutta italiana.

Per Davide Bartesaghi, amministratore delegato della cooperativa sociale di via Emilia Vergani, è stata l'occasione per presentare In-Presa, che accoglie giovani in

età di obbligo formativo con alle spalle insuccessi e delusioni nel sistema scolastico tradizionale, senza ricevere un euro dallo Stato, perché le ore di scuola sono “troppo poche” rispetto a quelle in azienda: «Ogni anno, i nostri studenti passano metà delle ore in aula e metà in azienda. Collabora-

no con noi trecento artigiani e